



L'Associazione Nazionale Alpini

L'8 luglio 1919 un gruppo di alpini, reduci della Libia e della Grande Guerra, fondarono a Milano l'Associazione Nazionale Alpini. In questo secolo di storia, l'Ana ha mantenuto vivi i suoi valori e la sua cultura nel rispetto delle tradizioni e della memoria dei Padri fondatori e dei Caduti.

La Colonna Mozza sull'Ortigara



La prima Adunata si svolse a settembre del 1920 sull'Ortigara, montagna simbolo del sacrificio degli alpini. Lassù venne eretta una Colonna Mozza che porta la scritta “Per non dimenticare”, un motto che da sempre guida i soci dell'Ana.

Ed è proprio per “ricordare i morti, aiutando i vivi” che gli alpini sono sempre in prima fila nelle grandi calamità come nelle piccole attività quotidiane, per aiutare chi ha bisogno, per rendere migliore il nostro Paese. Un “popolo” di volontari che ovunque, nelle città e nei paesi, attraverso i valori legati alla memoria e alla solidarietà, testimonia la bellezza e la forza di questa grande famiglia che è da sempre l'Associazione Nazionale Alpini.

Il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini





I principi dell'Ana



*Il ricordo
dei veci*

Lo Statuto dell'Associazione Nazionale Alpini recita:

- Tenere vive e tramandare le tradizioni degli alpini, difendendone le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta;
- Rafforzare tra gli alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria e curarne, entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza;

- Favorire i rapporti con i reparti e con gli alpini in armi;
- Promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni;
- Promuovere e concorrere in attività di volontariato e di Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia e all'estero, nel rispetto dell'identità associativa e dell'autonomia decisionale.

Per il conseguimento degli scopi associativi, l'Associazione Nazionale Alpini si avvale in modo determinante **delle prestazioni personali, volontarie e gratuite** dei propri soci.

Alpini che sfilano all'Adunata nazionale





Quanti! siamo!



La sede del Gruppo costruita dagli alpini di Sirmione, Sezione di Salò, inaugurata nel 1992. Di proprietà del Comune, ospita nelle sue installazioni anche un ambulatorio medico di base

L'Associazione Nazionale Alpini è presente su tutto il territorio nazionale con 80 Sezioni che comprendono oltre 4mila Gruppi e all'estero, in Europa, in Nordamerica, in Sudamerica, in Africa e in Australia con 30 Sezioni e diversi Gruppi autonomi. Gli iscritti all'Ana sono oltre 300mila, tra soci e amici degli alpini.

Per incontrarsi, pianificare nuovi progetti e per trascorrere momenti insieme, gli alpini hanno costruito oltre 3mila sedi e più di un centinaio di rifugi e baite alpine, in gran parte di proprietà di enti pubblici, ed è per questa ragione che, molto spesso, ospitano anche altre realtà cittadine.



*Ogni anno
il Banco Alimentare
vede gli alpini
in prima fila,
come sempre,
ad offrire
il loro contributo*





Vicini alla gente

Fedele ai sentimenti come l'amor di Patria, l'amicizia, la solidarietà, il senso del dovere, cementati durante la naja, l'Associazione ha saputo tradurre queste doti nel tempo in numerosi interventi.

I PIÙ SIGNIFICATIVI SONO:



Endine Gaiano (Bergamo)

Dopo due anni di lavoro volontario e con il contributo di tutti i Gruppi Ana della Sezione di Bergamo, viene costruito il Centro di rieducazione per disabili di Endine Gaiano, inaugurato nell'estate del 1977.



Brescia

A ricordo dei Caduti della tragica Campagna di Russia, gli alpini della Sezione di Brescia con il contributo delle Sezioni consorelle di Salò e di Valle Camonica, costruiscono a Brescia la scuola

Nikolajewka, inaugurata nel gennaio 1984. Dopo una lunga e complessa evoluzione, oggi è la Cooperativa sociale Nikolajewka onlus che ospita e assiste persone con disabilità motoria.



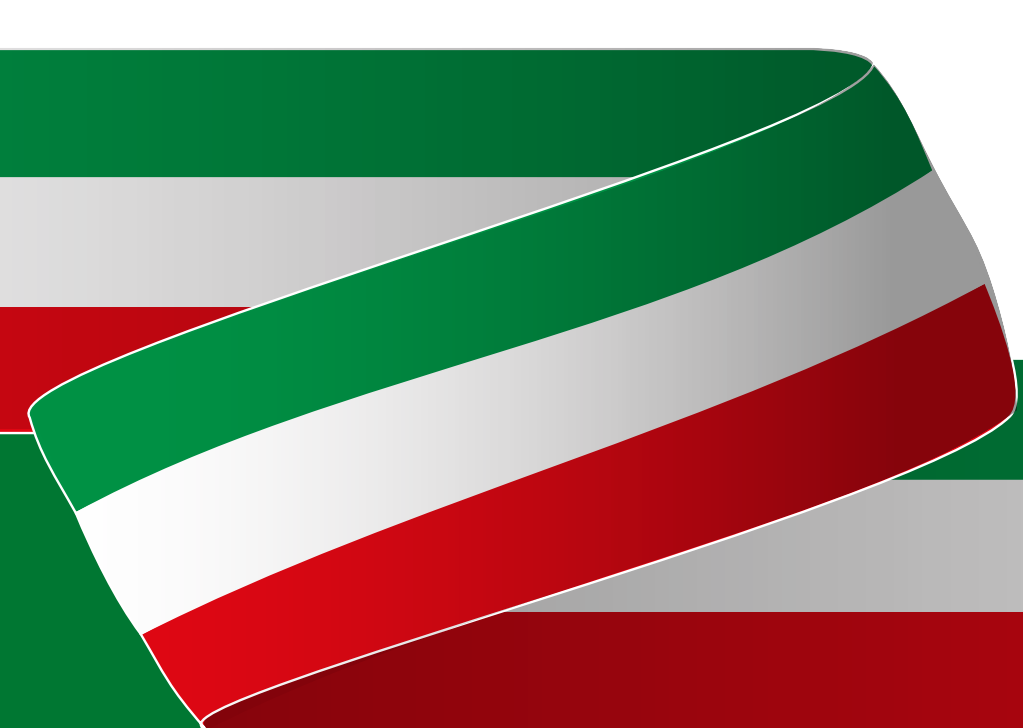
Biella

Per iniziativa della Sezione Ana di Biella, nel settembre 1992 viene ristrutturata una vecchia cascina adibita a Centro rieducazione per disabili "Carrubi" e donata alla locale Associazione famiglie disabili Anffas.



Oderzo (Treviso)

Nella primavera del 1998, con il concorso dei Gruppi Ana della Sezione di Treviso, viene ristrutturato a Oderzo, un padiglione dell'ex ospedale psichiatrico donato poi all'Associazione famiglie disabili Anffas.





Vicini alla gente

Anche in anni più recenti la presenza dell'Associazione e dei suoi volontari si fa sentire non solo in occasione di calamità naturali, ma anche a supporto dei meno fortunati e attraverso semplici gesti a favore della propria comunità.

Villaggio di Fossa – Chiesa e Oratorio di Fossa



Nel 2010, nelle vicinanze de L'Aquila, l'Ana ricostruisce una serie di unità abitative nel paese di Fossa, devastato dal terremoto. Si tratta di un villaggio composto da 33 case prefabbricate, di una Chiesa e di un Oratorio. Tantissimi i volontari che si sono succeduti nei vari turni di lavoro. Il costo finale dell'opera sfiora i 3 milioni di euro (senza includere progettazione, direzione lavori e collaudo). Inoltre diverse Sezioni Ana, autonomamente, realizzano opere complementari per il valore di oltre 500 mila euro.

Casa per Luca

Luca Barisonzi, Caporale dell'8° rgt. alpini, viene gravemente ferito in Afghanistan a Bala Murghab, durante un attentato, il 18 gennaio 2011.

L'Ana con i suoi volontari costruisce

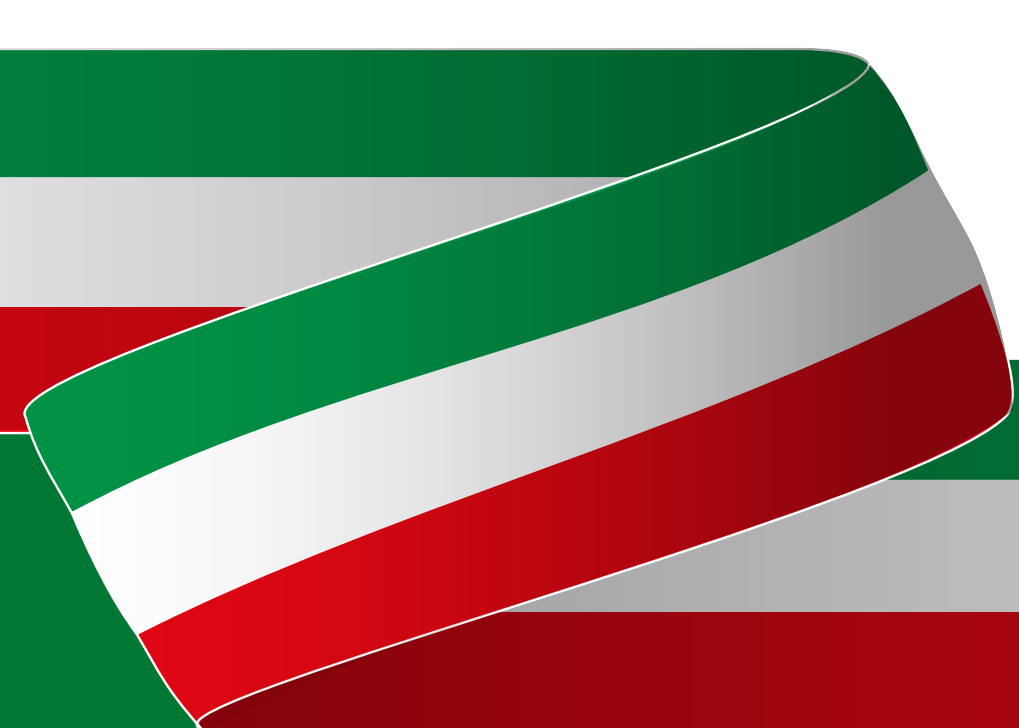
a Gravellona Lomellina (Pavia), il paese di Luca, una casa domotica del valore di 800 mila euro, una cifra che quantificando la manodopera e gli altri interventi sfiora, in totale, 1 milione e 300 mila euro.



Scuola Materna di Casumaro (Ferrara)



Dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna l'Ana, nel 2013, realizza e consegna all'Amministrazione comunale di Cento un nuovo asilo del valore di circa un milione di euro, a cui si aggiungono 2 mila ore di volontariato alpino, che raddoppiano quasi il valore dell'edificio.





Vicini alla gente



Alpini impegnati nella costruzione del villaggio a Fossa

La solidarietà Alpina più tangibile è quella che trova riscontro sul proprio territorio. Con modestia e silenziosamente, ogni giorno, centinaia e centinaia di Alpini sono impegnati nelle scuole, nelle parrocchie, negli oratori, nelle case di riposo, presso i propri comuni, sempre pronti a ristrutturare, riparare, tinteggiare, accompagnare, sostenere, dimostrare, collaborare, salvaguardare, sempre attenti al rispetto dell'ambiente e delle persone.



Veci e bocia

Sono atti semplici che costituiscono un bagaglio di solidarietà e di vicinanza verso il prossimo, la cui unica mercede è il sorriso e la riconoscenza dei beneficiari, e questo... basta e avanza!





Solidarietà alpina nel mondo

L'Associazione Nazionale Alpini è attiva con il proprio contributo e i propri volontari, anche all'estero.

Asilo di Rossosch (Russia)



Nel luogo in cui sorgeva, durante la Seconda Guerra Mondiale, la sede del comando del Corpo d'Armata Alpino, nel 1992 e nel 1993 a cinquant'anni dal conflitto, oltre 700 volontari, suddivisi in 21 turni, costruiscono e donano alle locali Autorità un asilo che si chiamerà l'Asilo Sorriso.



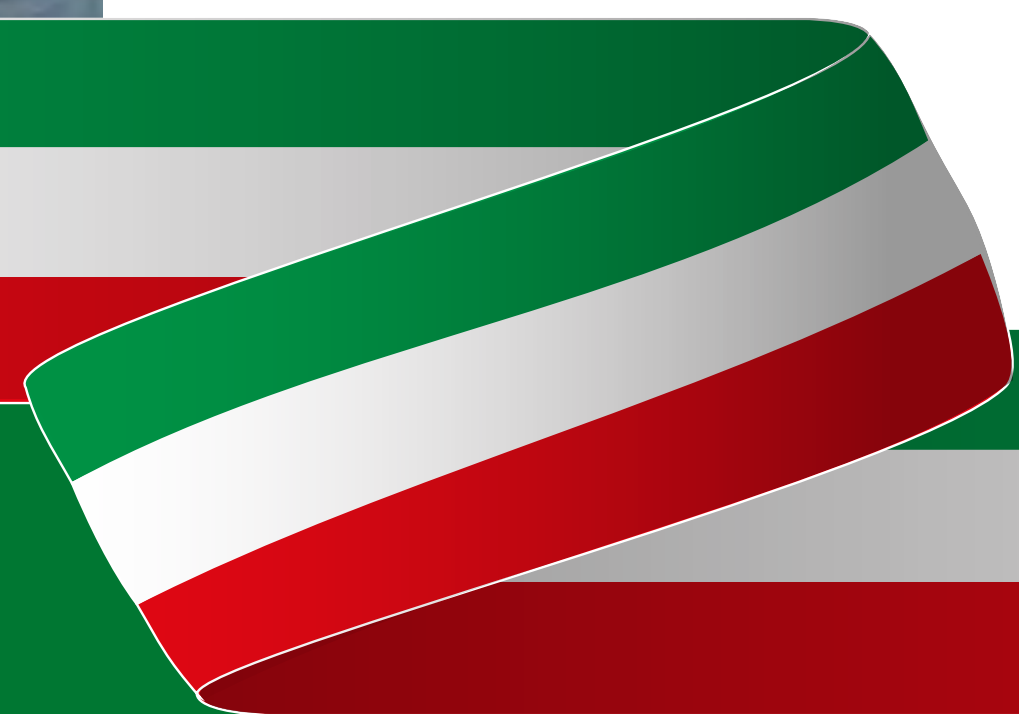
Zenica (Bosnia)

Su richiesta del vescovo di Sarajevo, nel 2002 viene ampliata la scuola che ospita studenti delle tre etnie: musulmano-bosniaca, serba e croata.

Lalava in Mozambico e intervento di recupero di Qana (Libano)



L'Ana è presente anche nei paesi che hanno visto impegnate le Truppe Alpine nelle missioni di pace: a Lalava in Mozambico, nel 1994 costruiscono un collegio femminile, un centro nutrizionale e di alfabetizzazione per bambini. Nel 2016 a Qana in Libano recuperano un importante sito archeologico.





Il bene del fare



Rifugio “Giuseppe Granata” di Campèi de Sîma, sistemato dagli alpini della Sezione di Salò. Più che di un rifugio si tratta di un vero e proprio borgo alpino, composto da tre fabbricati e da una chiesetta intitolata alla Madonna della Neve



Lavori di ripristino sul Freikofel

ANNO	LUOGO	DESCRIZIONE
1939	Irma (Brescia)	Costruzione casa vacanze per ragazzi e ragazze
1979	Cinisello Balsamo (Milano)	Costruzione della Casa di Pronto accoglienza
1984	Padova	Costruzione Centro assistenza per disabili “Il Fienile”
1987	Dalmine e Chiuduno (Bergamo)	Costruzione Centro polifunzionale disabili e Centro recupero tossicodipendenti
1988	Casale Monferrato (Alessandria)	Costruzione Centro diurno per disabili
1989	Conegliano (Treviso)	Costruzione complesso recupero tossicodipendenti
1992	Amandola (Ancona)	Ristrutturazione chiesetta del XVI sec. “Madonna della Pace”
1993	Lecco	Raccolta di tonnellate di materiali per profughi Jugoslavia
1994	Roma	Ristrutturazione Unità di Pronto Soccorso brevi degenze
1995	Alessandria	Ristrutturazione scuola “Bovio” danneggiata dall’alluvione
1996	Putzu Idu (Oristano)	Ristrutturazione Casa per disabili “Sacro Cuore”
1998	Motta di Livenza (Treviso)	Costruzione per il Comune di un Centro Sociale
1999	Foligno (Perugia)	Ricostruzione Laboratorio scientifico per ricerche e sperimentazioni
2000	Toscolano Maderno (Brescia)	Recupero della Malga Campèi de Sîma per conto ERSAF
2001	Kenia	Raccolta di 12 containers di materiali scolastici
2007	Ripabottoni (Campobasso)	Ristrutturazione albergo per “Casa protetta per anziani”
2007	Luoghi della Grande Guerra	Recupero “zone sacre” Ortigara, Pasubio e Grappa
2010	Afghanistan	Raccolta materiali e medicinali inviati e gestiti dalle Truppe Alpine



Lavori di ripristino a Cima Grappa



La casa vacanze per ragazzi costruita dagli alpini bresciani a Irma (Brescia)





Il Libro Verde della Solidarietà

Da quando esiste il Libro Verde è sempre stata indicata una valorizzazione all'ora di € 27,52 (dato relativo al manovale, indicato nel prezzario delle opere pubbliche della Regione Lombardia). Questa cifra è puramente indicativa e non rispecchia la natura di tutti gli interventi. Ciò che conta per gli alpini è donare. E donare, non ha prezzo!



I volontari della Protezione Civile sfilano all'Adunata

ANNO	ORE LAVORATE	SOMME DEVOLUTE	VALORE ORE E SOMME
2006	1.444.508	€ 5.514.915	€ 43.677.660
2007	1.568.225	€ 6.060.153	€ 48.677.826
2008	1.734.130	€ 5.663.744	€ 53.387.001
2009	2.395.748	€ 8.981.667	€ 74.912.641
2010	1.742.777	€ 5.028.302	€ 47.961.223
2011	1.919.754	€ 6.634.042	€ 59.465.672
2012	2.204.009	€ 7.134.828	€ 67.789.149
2013	2.114.995	€ 6.865.412	€ 65.070.074
2014	2.209.779	€ 5.407.448	€ 66.220.912
2015	2.039.990	€ 5.677.114	€ 61.817.639
2016	2.105.565	€ 5.769.933	€ 57.945.149

Ore spese e somme devolute per gli anziani, per i giovani e per le scuole, per le missioni, per gli alpini in armi, per le parrocchie, per il banco alimentare, per le manifestazioni patriottiche, per lo sport, per la comunità.



I ragazzi delle scuole con gli alpini della Sez. Valdagno





Il bene del fare

Gli alpini sono da sempre vicini alla gente; sono una realtà viva all'interno di ogni comunità, dai piccoli paesi ai grandi centri urbani, ma non solo: sono i custodi delle montagne che preservano grazie a un lavoro continuo e professionale.



Volontari impegnati dopo l'alluvione a Monterosso nel 2011

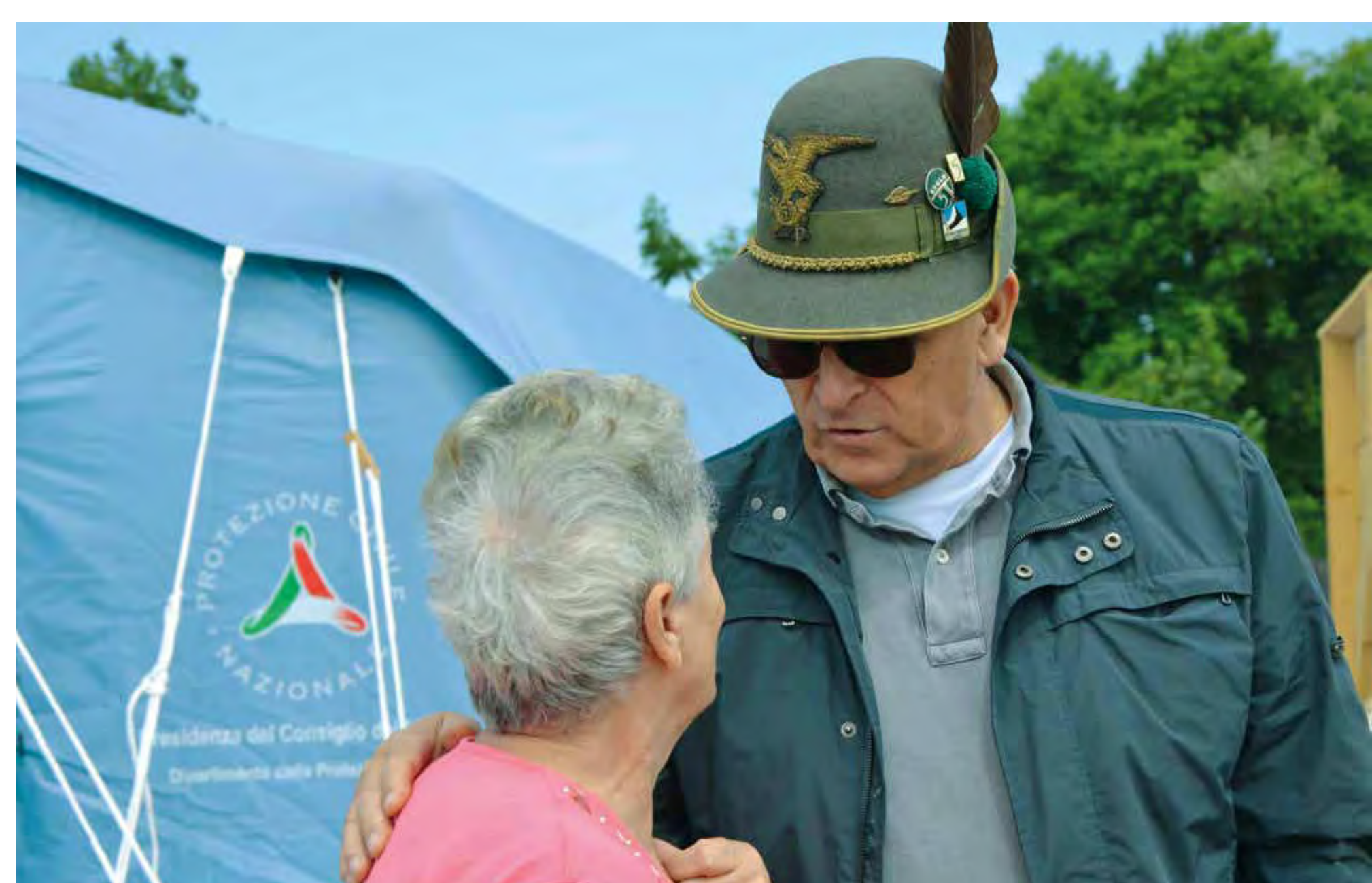


Esercitazione alpinistica nelle zone sopra Feltre



I volontari impegnati nei lavori di ripristino sulle trincee del Monte Pasubio

Dopo il terremoto in Emilia Romagna nel maggio 2012

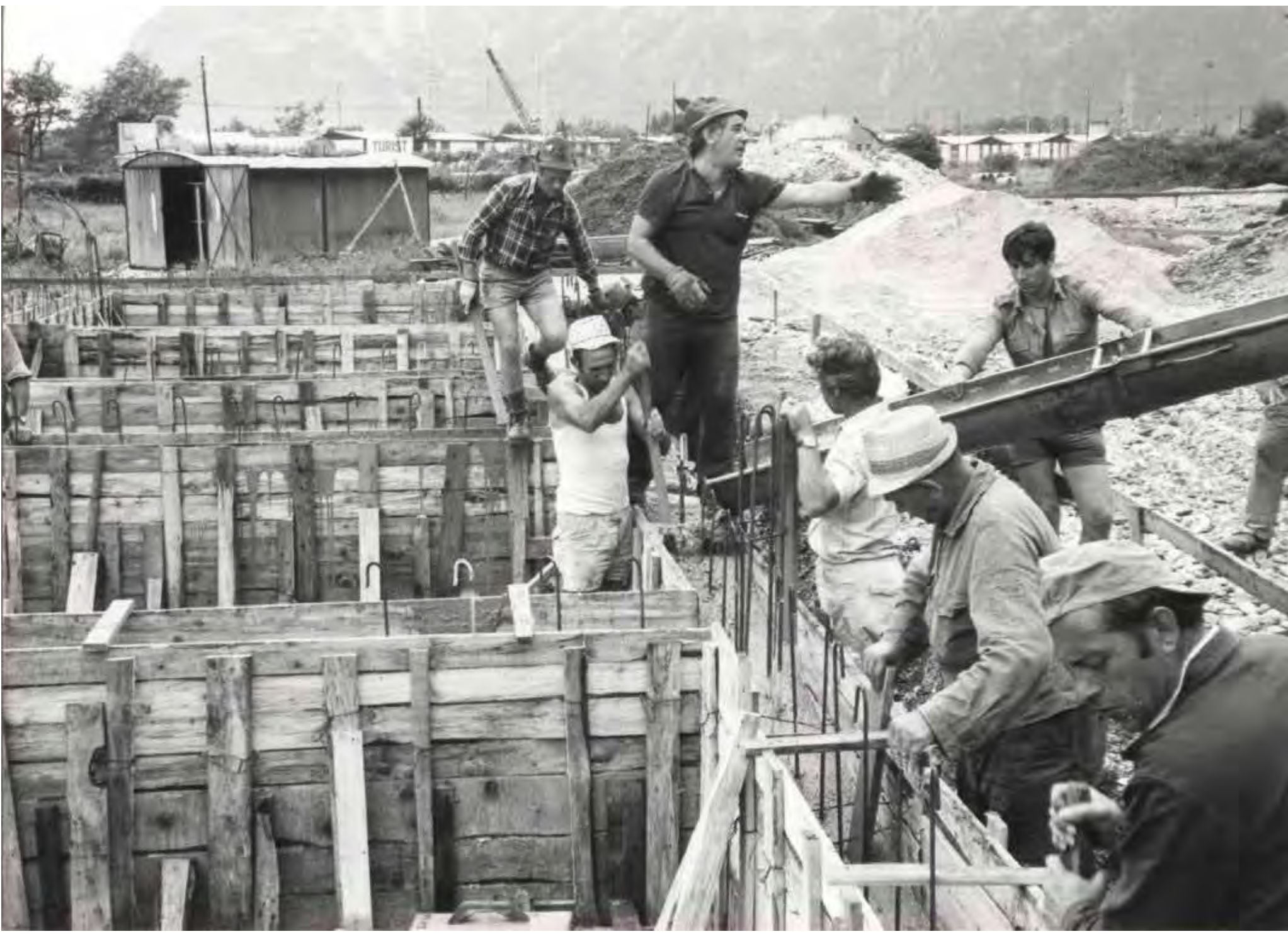




La Protezione Civile dell'Ana

La Protezione Civile Ana oltre agli interventi straordinari, compie ogni anno corsi di aggiornamento e esercitazioni che vedono i volontari impegnati nel recupero ambientale, nella pulizia fiumi, dei boschi, ecc... L'ammontare delle giornate lavorative è di oltre 10mila l'anno alle quali vanno aggiunte mille giornate relative alle attività legate all'antincendio boschivo.

1976	Friuli	giornate 108.000
1994	alluvione Piemonte	giornate 32.570
1997	sisma Umbria e Marche	giornate 16.850
2000	emergenza in Francia – Dordogne	giornate 1.916
2000	alluvione Piemonte – Valle d'Aosta	giornate 12.448
2001	intervento preventivo Valle d'Aosta	giornate 3.232
2002	terremoto Molise	giornate 4.000
2003	terremoto in Iran	giornate 10
2004	terremoto in Lombardia (Salò)	giornate 1.091
2005	esequie Santo Padre	giornate 5.143
2009	terremoto in Abruzzo	giornate 60.000
2010	emergenza alluvione Veneto	giornate 3.590
2011	emergenza alluvione Liguria	giornate 6.500
2012	emergenza neve	giornate 2.000
2012	emergenza terremoto Pianura Padana	giornate 40.000
2012	emergenza alluvione Veneto e Toscana	giornate 8.800
2014	emergenza esondazione fiume Secchia	giornate 1.140
2014	emergenza neve Veneto e Friuli Venezia Giulia	giornate 1.200
2014	emergenza idrogeologica nord e centro	giornate 10.000
2015	expo 2015	giornate 1.100



Aiuti dopo il terremoto del Friuli nel 1976



I volontari dell'Ospedale da Campo in Armenia nel 1989



Alpino impegnato dopo l'alluvione in Piemonte nel 1994



Lavori di ripristino sulle trincee della Grande Guerra



Emergenza neve in Veneto





Antincendio boschivo (AIB)



Concorre su richiesta delle Istituzioni preposte (Vigili del fuoco e Forestale) alla prevenzione, all'avvistamento e allo spegnimento degli incendi. Si occupa inoltre di interventi ambientali per la formazione di piazzole per elicotteri, linee tagliafuoco, invasi per la raccolta delle acque.

Droni



L'Unità Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto prevede l'utilizzo dei droni, rivelatisi particolarmente utili per le attività di Protezione Civile.

I nostri operatori e gli Apr (droni) sono certificati dall'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile (Enac), dopo anni di lavoro tra sperimentazioni, analisi, corsi formativi ed esami di volo. L'abilitazione di questi operatori autorizza la Protezione Civile dell'Ana a svolgere operazioni specializzate, non critiche, in scenari di emergenza.

È una specialità a supporto di tutte le altre attività specialistiche.





I dati in sintesi



- Circa **13.000** i volontari attivi;
- oltre **350** mezzi operativi;
- **80** squadre sezionali attive a livello provinciale con autosufficienza logistica ed operativa;
- **3** Sezioni a rotazione sempre allertate 24 ore su 24;
- **5** magazzini distribuiti sul territorio nazionale con materiali ed attrezzature.

La forza



La direzione e il coordinamento della Protezione Civile sono a Milano presso la Sede nazionale dell'Ana in via Marsala, 9. La Protezione Civile dispone di magazzini con materiali di pronto impiego (tende, containers, servizi igienici e docce, letti ed altre attrezzature) ad Asti, Cesano Maderno, Motta di Livenza, Massa Carrara, Atessa e Latina.





Il modulo logistico



Volontari che, in completa autonomia di mezzi e di gestione dei materiali, realizzano campi- base e di accoglienza con attrezzature specifiche.

Il modulo sanitario



Squadre sanitarie di auto protezione per volontari delle diverse specialità che operano in emergenza, in attività esercitative e di primo soccorso alla popolazione. Sono disponibili diverse tende e attrezzature che fungono da zona di primo ricovero.

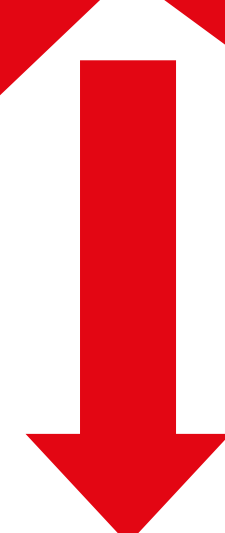




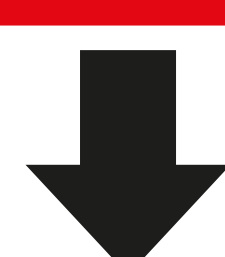
La Colonna Mobile



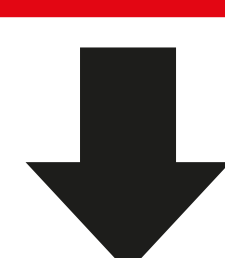
EVENTO CALAMITOSO



DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE / EMERCOM



RAPPRESENTANTE ANA



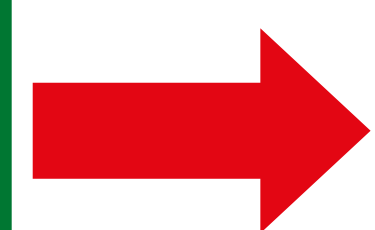
COORDINATORE NAZIONALE PC

ANA
SEDE
NAZIONALE

C.O.S.N.
CENTRO OPERATIVO
SEDE NAZIONALE

C.C.I.O.
CENTRO COORDINAMENTO
INTERVENTI OPERATIVI

MODULI
CHE COSTITUISCONO
LA
**COLONNA
MOBILE**



- **LOGISTICO**
- **SANITÀ**
- **TRASMISSIONI**
- **INFORMATICO**
- **CINOFILO**
- **ALPINISTICO**
- **IDROGEOLOGICO**
- **SUBACQUEO**
- **ANTINCENDIO**
- **DRONI**





Cinofilo



Su richiesta delle Forze dell'Ordine, partecipano alla ricerca di persone disperse in superficie, sepolte sotto macerie, travolte da valanga e in pericolo di annegare.

Alpinistico



Specialità composta da volontari formati in modo specifico che agiscono direttamente o a supporto (sicurezza fisica) di volontari che operano in ambienti particolarmente impervi.





Idrogeologico



Anche questo modulo è costruito con la nostra pluriennale esperienza che ci ha visti impegnati nelle calamità nazionali più gravi. La sezione idrogeologica concorre con mezzi e uomini al superamento di emergenze alluvionali di diversa tipologia e grandezza.



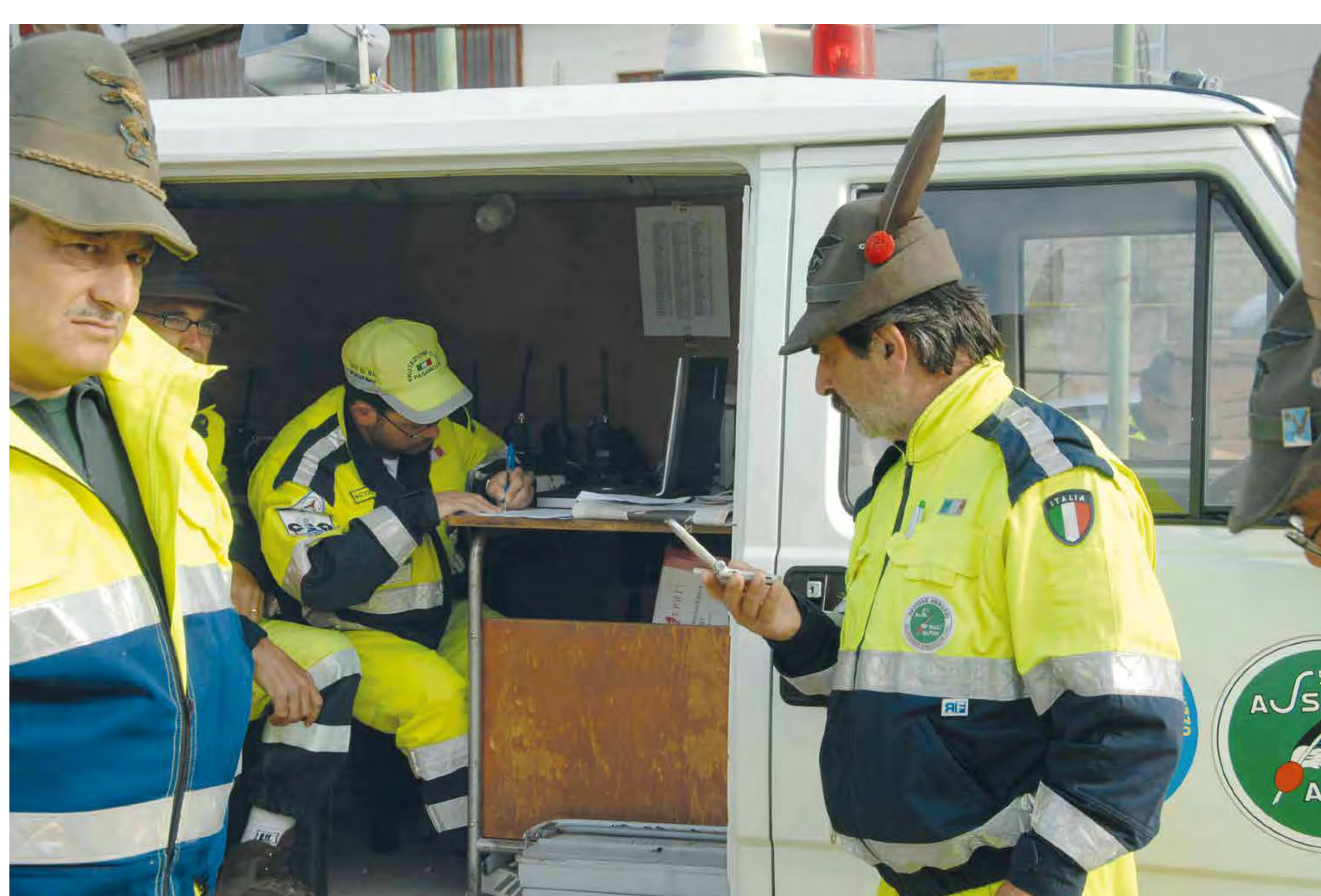
Subacqueo

Concorrono al salvataggio in acqua e allo sgombero delle aree destinate agli aeromobili (Canadair) per il prelevamento di acqua da impiegare nello spegnimento incendi. Offrono, inoltre, assistenza ai volontari che operano in ambienti impervi in prossimità di corsi d'acqua.





Trasmissioni



Utilizza frequenze radio riservate ed esclusive, autorizzate dal Ministero dello Sviluppo Economico, e realizza i collegamenti radio all'interno dell'Associazione al fine di coordinare gli interventi delle varie squadre che operano in emergenza o in attività esercitative.

Informativo



Gestisce la rete informatica della Protezione Civile Ana aggiornando costantemente le situazioni di personale, materiali e mezzi nelle attività esercitative e di emergenza.





L'Ospedale da Campo Ana



Giubileo 2000, Roma



*Dissesto idrogeologico 2000,
Macugnaga (Verbania)*

TRA I MOLTISSIMI INTERVENTI DELL'OSPEDALE DA CAMPO, RICORDIAMO QUELLI:

- in Armenia, in seguito al terremoto del 1988
- a Nocera Umbra, dopo il terremoto del 1997
- in Albania nel 1998, durante l'emergenza profughi del Kosovo
- a Roma, per l'assistenza durante il Giubileo del 2000
- in Sri Lanka, in seguito al terribile tsunami del 2004
- in Abruzzo, dopo il terremoto del 2009
- a Mirandola, in seguito al terremoto dell'Emilia del 2012
- in Giordania, per l'assistenza ai profughi siriani nel 2012
- in Macedonia, nel 2015 durante l'esercitazione di Protezione Civile, in qualità di "tutor" dei paesi dell'area balcanica.



*Terremoto in Armenia
1988, Villaggio Italia
Spitak*





Ospedale da Campo ANA schierato a Milano, Ippodromo di San Siro, in occasione della Settimana della Protezione Civile

L'Ospedale da Campo Ana

L'Ospedale da Campo è parte dell'intero Sistema nazionale di Protezione Civile in ambito sanitario. Nasce negli anni '80 in seguito ai terremoti del Friuli e dell'Irpinia. L'organizzazione è strutturata per rispondere alle esigenze sanitarie derivanti da calamità o incidenti maggiori. In oltre 30 anni di attività sono decine di migliaia le prestazioni sanitarie offerte e diverse le tipologie di intervento: dalle catastrofi naturali, a supporto o sostituzione di enti ospedalieri, all'assistenza ai grandi eventi.



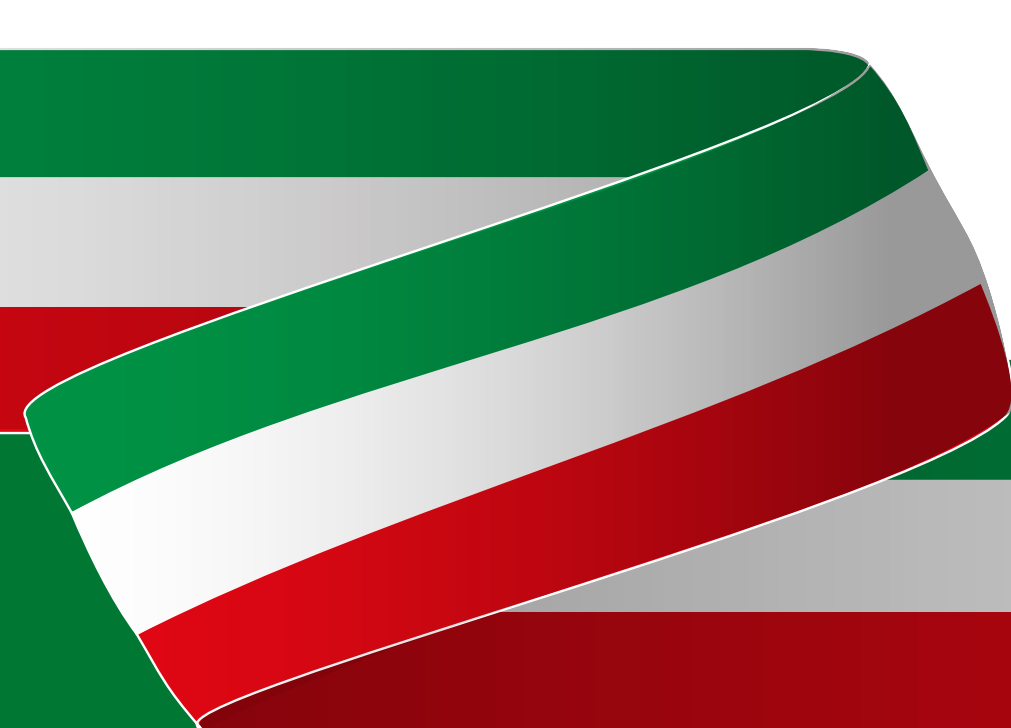
Tsunami Sud Est Asiatico 2004, Kinniya (Sri Lanka)



Guerra del Kosovo 1999, Valona (Albania)

I volontari operativi sono divisi nei seguenti settori:

- Direzione e Segreteria
- Area medica
- Servizi infermieristici
- Servizi sanitari di farmacia, laboratorio e radiologia
- Servizio di assistenza psicosociale
- Servizio veterinaria, igiene e prevenzione
- Servizi logistici
- Servizio interpreti





Veci e boccia



*Il primo Campo Scuola dell'Ana nel 2014 a Griante (Como)
I ragazzi insieme agli alpini al santuario della Madonna di San Martino*



Campo scuola Ana a Leggiuno (Varese)

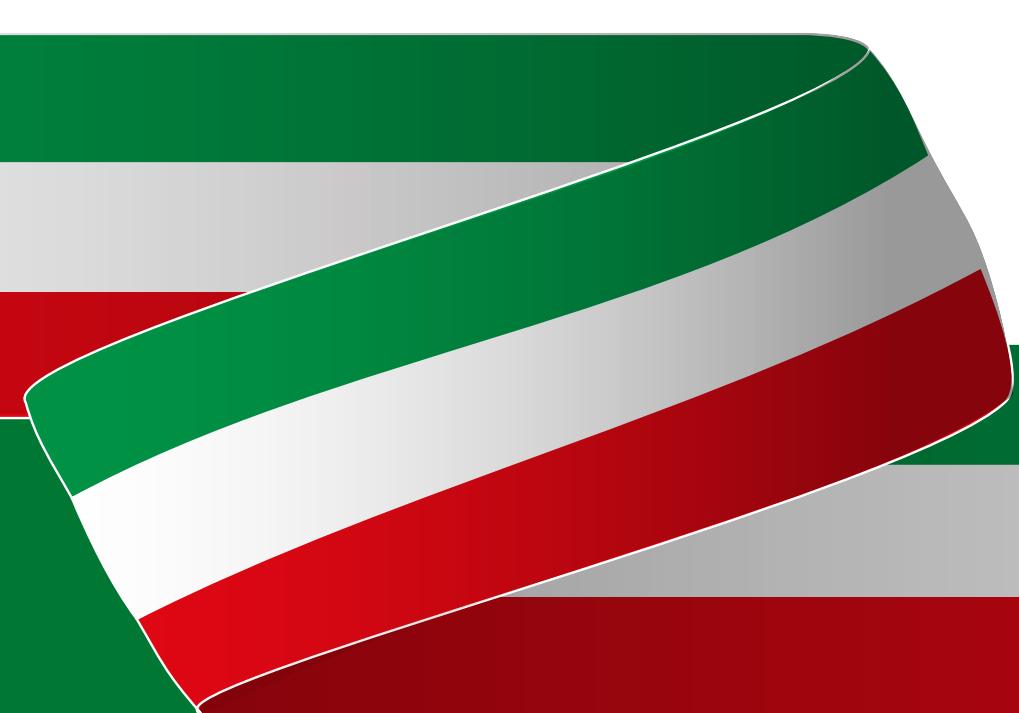


*I ragazzi di Nervesa
della Battaglia
in visita alle trincee
del Lagazuoi*



Campo scuola Ana, Sezione di Salò

*Campo scuola Ana a Trecate
(Novara)*





La naja, scuola di vita



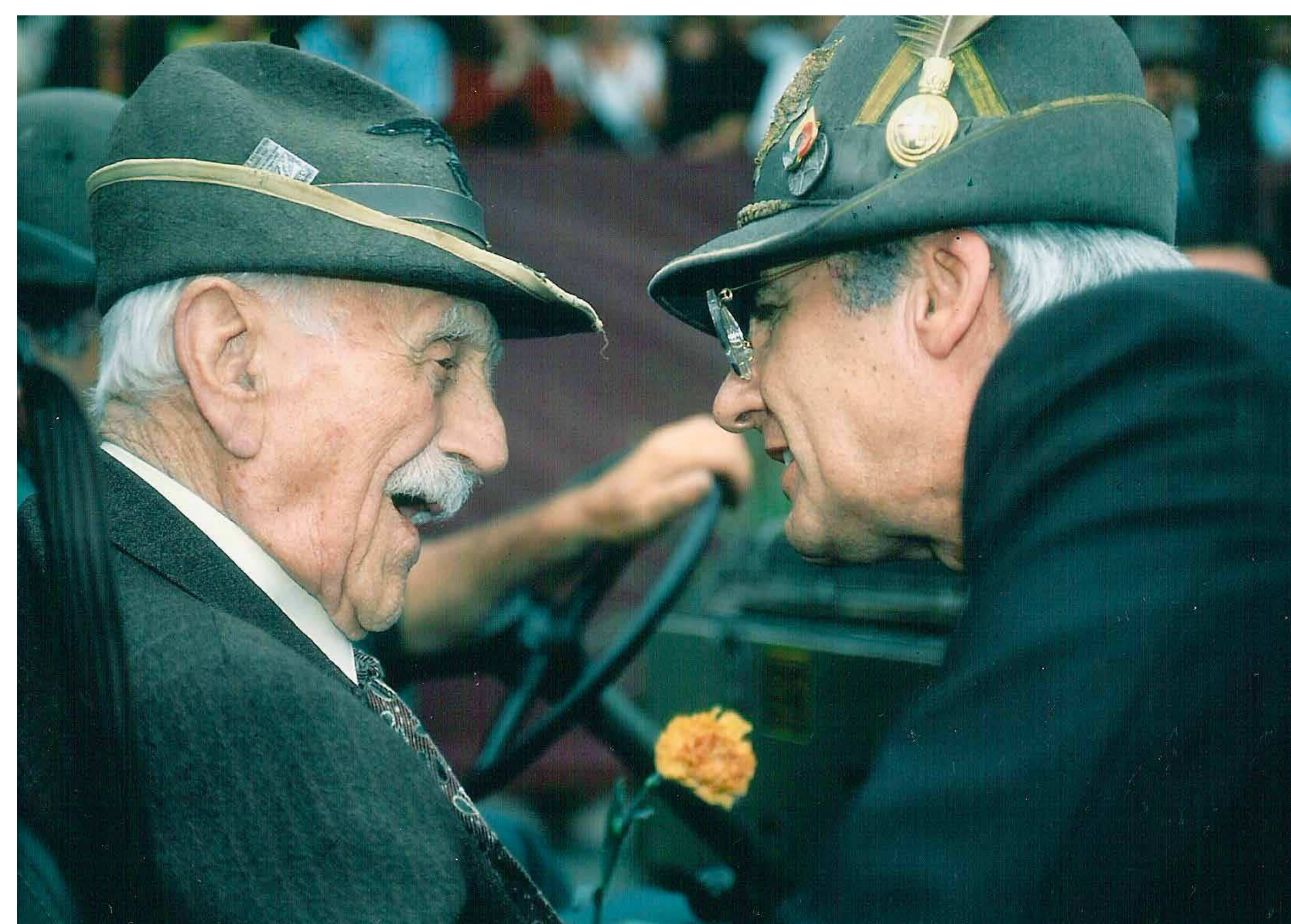
*Un artigliere da montagna
con il suo mulo*

In montagna così come nella vita di ogni giorno, si procede sicuri fino alla meta solo quando si ha al proprio fianco un compagno fedele. È questo uno degli insegnamenti della naja: fare squadra aiutandosi

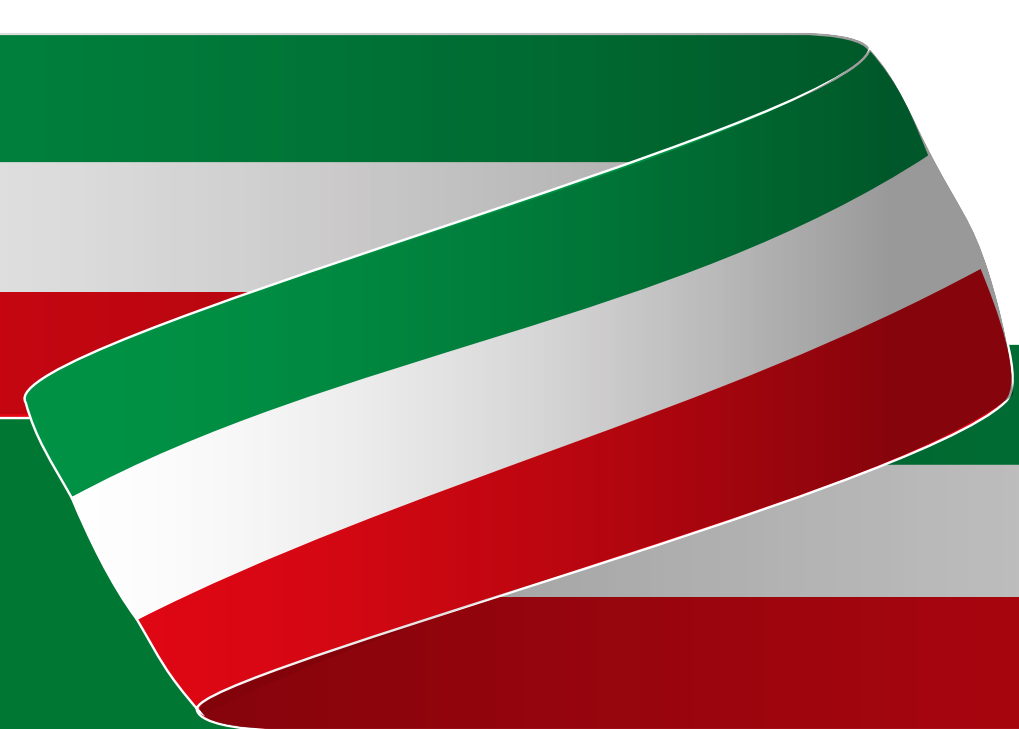
nelle difficoltà. Solo così l'Italia ritornerà ad essere il posto migliore di sempre.



C'era una volta la naja



Vecio e bocia





Alpini e montagna

*La parete nord-est
dell'Adamello
(3.554 m.)*

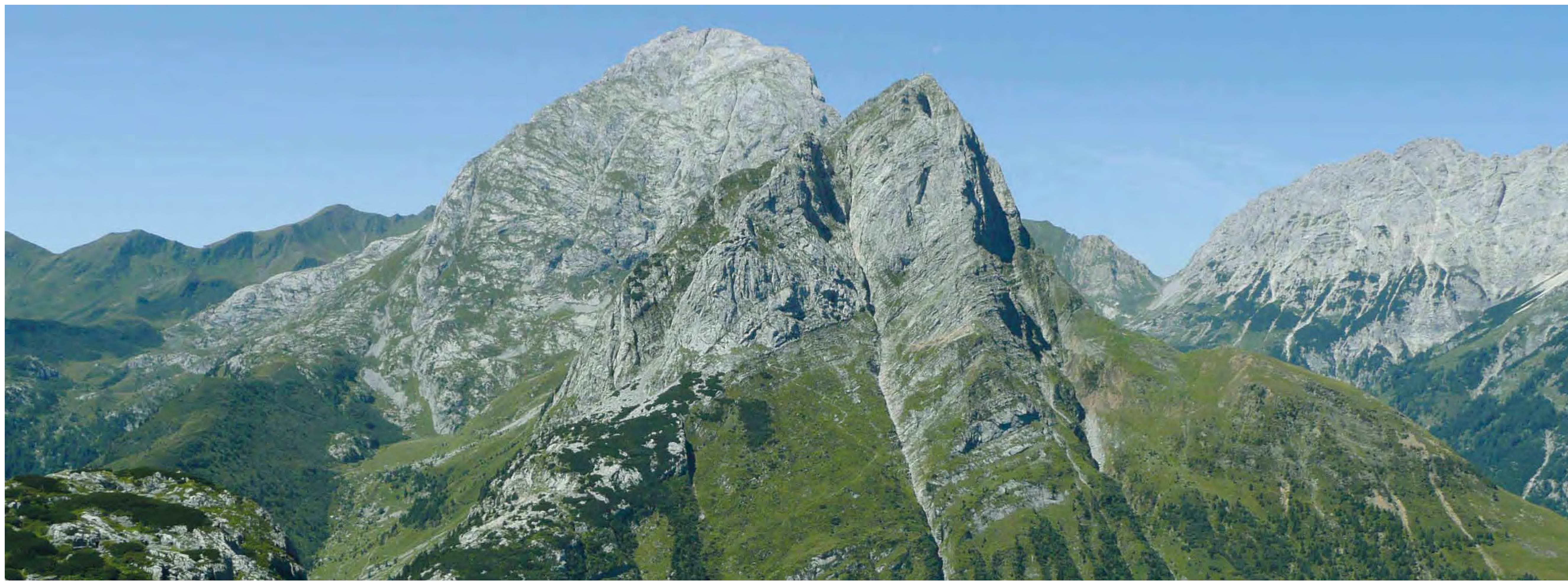


*Il capitano
Arturo Andreoletti*

“Durante la guerra, da essi combattuta da prodi quant'altri mai, gli alpini, come tutti i soldati, sognavano la pace e la casa. Venne l'armistizio, il fuoco si spense sui monti, e ciascuno tornò a riaccendere quello del focolare domestico. Ma gli alpini si volevano molto bene.

La Compagnia era stata per loro una famiglia, il Battaglione assomigliava troppo alle genti della valle messe per quattro. Stavano bene così e si amavano, come volevano bene ai loro muli, alle loro cose, alle fiamme verdi, al loro cappello di vigogna con la penna smangiata. E così nacque l'Ana che prosegue il suo cammino, per conservare a chi è stato alpino, il sacro diritto di essere sempre il difensore delle alpi e di portare, anche dopo il congedo, quel cappello con la penna, duramente guadagnato, che idealmente non si deporrà mai”.

Capitano Arturo Andreoletti, 7° reggimento alpini, battaglione Val Cordevole; 8 marzo 1884, Milano - 24 gennaio 1977 Monte Olimpino (Como), combattente nella Grande Guerra e fondatore dell'Associazione Nazionale Alpini.



Il Monte Cellon (2.238 m.), Friuli Venezia Giulia



*Gruppo di alpini sulla vetta della Marmolada,
settembre 1921*



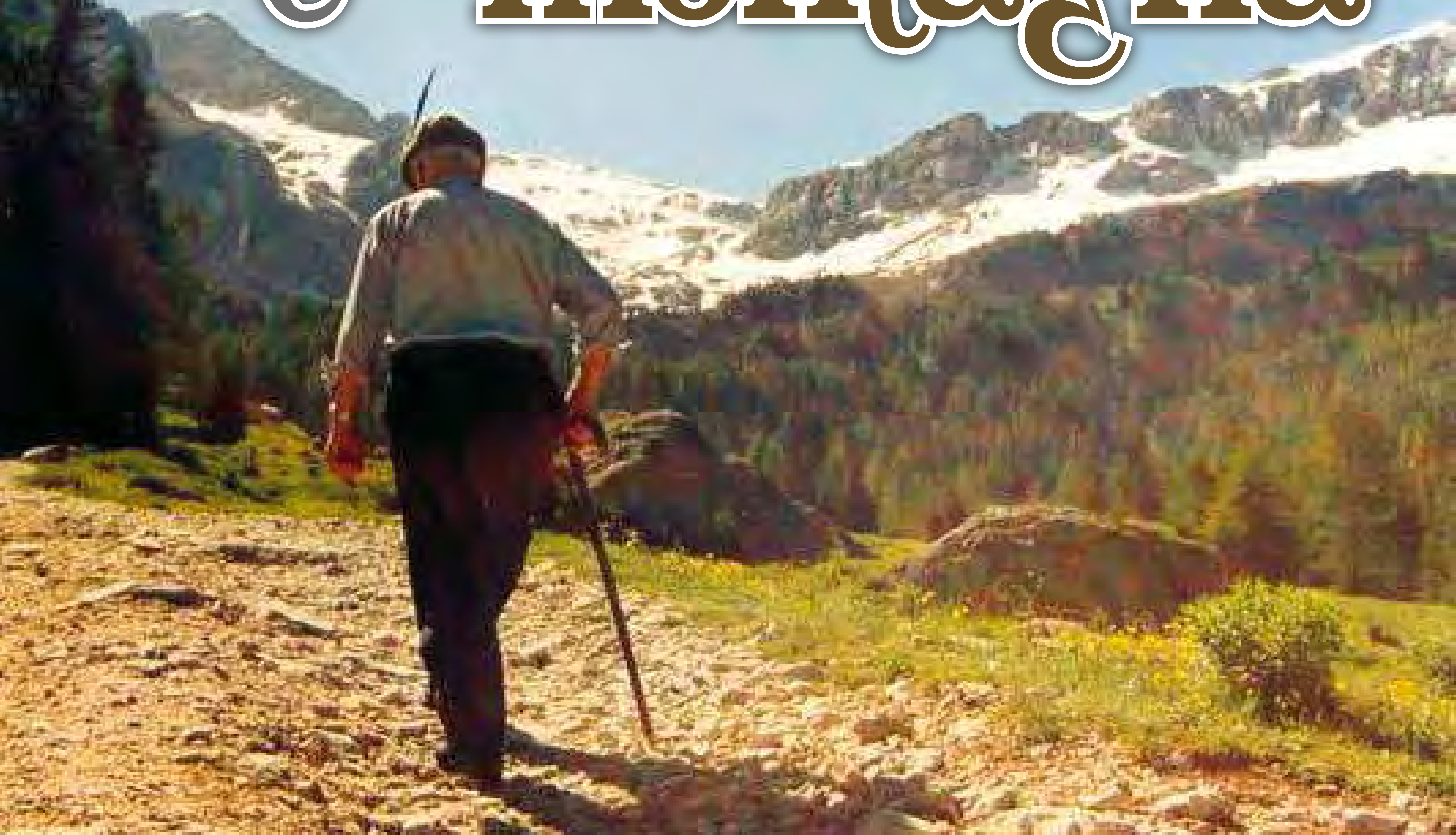
Grande Guerra, zona Serauta Marmolada



*Sul massiccio del Grappa
sventola il Tricolore.*



Alpini e montagna



*Il tenente
Gianmaria Bonaldi,
la "Ecia"*

“Alpini e montagne si somigliano, e speriamo sia sempre così perché di gente col cuore saldo ce ne sarà sempre bisogno e noi della penna dovremo fare sempre buona guardia”.



*Alpino
durante
una calata
in doppia*

Tenente Gian Maria Bonaldi detto la *Ecia*, 5° reggimento alpini, battaglione Edolo; 12 agosto 1893 Schilpario (Bergamo) – 14 gennaio 1972, Solbiate Comasco (Como), combattente nella Grande Guerra e fondatore del Gruppo alpini di Schilpario, Sezione di Bergamo.



*Alpini sulla cresta ovest della
Marmolada, settembre 1921*

